**ASSEMBLEA PUBBLICA ASSITERMINAL,** Roma, 19 giugno 2025

Intervento del **Presidente Tomaso Cognolato**

**AUTORITA' SIGNORE E SIGNORI,**

Grazie per aver voluto condividere con noi questa Assemblea pubblica, la seconda per me, dopo l'elezione dello scorso 17 luglio.

È una grandissima soddisfazione, per tutti noi associati, misurare la conferma della nostra capacità di essere e fare associazione anche attraverso una così ampia partecipazione sia per i lavori di oggi, che durante l'evento di networking di ieri sera: significa che **Assiterminal** c'è, cresce, si consolida ed è riconosciuta come interlocutore solido e credibile dal cluster e dalle Istituzioni.

**Assiterminal** oggi rappresenta **95 aziende** che operano nella logistica portuale e nella mobilità delle persone **in 34 porti**.

**Più di 5.000 lavoratori**, circa il 70% del mercato container movimentato nei porti gateway, il 90% del traffico crocieristico e dell'import-export dell'automotive, l'80% dei traffici break bulk e più del 50% di quello delle Autostrade del mare e dei RoRo in generale, oltre agli operatori del settore rinfuse liquide (dai depositi petroliferi a quelli di oli vegetali). Il tutto per un volume di affari vicino al **miliardo e mezzo di euro**.

Prima di entrare nel merito di alcune considerazioni che, come in ogni appuntamento pubblico è tipico rappresentare per fare sintesi e promuovere alcuni spunti utili allo sviluppo del nostro settore, vorremmo ringraziare particolarmente non solo i rappresentanti del Governo e delle Istituzioni presenti ma soprattutto i *panelist* che ci accompagneranno nel corso del dibattito: abbiamo voluto concentrare **su di loro e con loro**, quali rappresentanti dei principali **cluster economici** che operano con la portualità italiana e con le nostre aziende, un confronto propositivo sulle principali prospettive ma anche sulle criticità legate alla fruibilità e sviluppo dei porti e della **logistica portuale**.

Il **porto** è un ecosistema complesso, spina dorsale del nostro Paese, e solo attraverso una sinergia forte di tutte le sue componenti, insieme alla Governance pubblica, si può dare sostanza e contenuto al principio del "fare sistema".

Attraverso questa modalità vogliamo rappresentare a tutti voi le potenzialità del settore portuale, dell'economia portuale, del rapporto **porto-territorio**, del valore del lavoro portuale e di tutti gli aspetti caratterizzanti il settore, nel loro insieme, che necessitano di vedere realizzate più di una sfida, più di una proposta, più di una promessa.

Se ripensiamo al modello di Assemblea dello scorso anno che ha avuto come tema centrale i "**Rapporti** – connessioni in condivisione" la giornata di oggi vuole essere la naturale conseguenza per fare il punto, allargato, su un mondo che necessita di essere sempre meglio conosciuto e di avere sempre più un'attenzione che vada oltre i buoni propositi e gli slogan.

Ripercorriamo insieme alcuni punti centrali della nostra politica associativa e del nostro FARE.

**LAVORO**

A novembre dello scorso anno abbiamo siglato il rinnovo del nostro **CCNL** dei lavoratori dei porti: non è stato un percorso facile, lo sappiamo tutti, caratterizzato da una dialettica a volte molto accesa su più fronti. Il risultato finale è stato da tutti apprezzato, non solo per l'equilibrio economico che traguarda la vigenza ma anche per alcuni aspetti normativi innovativi, primo fra tutti l'estensione degli strumenti dell'apprendistato: abbiamo finalmente dotato le nostre aziende di uno strumento adeguato per rivitalizzare il mercato del lavoro portuale nei confronti dei giovani, valorizzando e promuovendo accordi con gli ITS e tutto il sistema di istruzione che voglia avviare sinergie con il settore della logistica partendo dai porti. È questo il messaggio che volevamo passasse chiaro: il lavoro nei porti di oggi e di domani può essere **attrattivo per i giovani** e consentire loro di scoprire un settore variegato in cui crescere e sviluppare le proprie professionalità.

Resta invece inspiegabilmente ancora inattuata la costituzione del **Fondo per il prepensionamento dei lavoratori portuali** per mancanza del decreto interministeriale di attuazione. Insieme alle altre associazioni del cluster portuale abbiamo presentato l'ennesima proposta di emendamento nel corso dell'iter di conversione del Decreto infrastrutture. Se non avremo un esito positivo anche questa volta sarà necessario procedere a una rivalutazione complessiva del tema insieme agli altri colleghi datoriali e alle organizzazioni sindacali.

**SICUREZZA**

**Assiterminal** ribadisce la centralità per le proprie aziende delle politiche sulla sicurezza per i lavoratori del nostro settore: la sicurezza è un valore nell'organizzazione del lavoro, sempre più integrata nello sviluppo delle attività della logistica portuale. Anche per questo abbiamo lavorato insieme al RINA per sviluppare uno strumento ad hoc utile ad accrescere la consapevolezza sulle tematiche **ESG** (di cui la sicurezza è uno dei temi centrali) anche per dare al settore un indirizzo comune di azione: ricordiamoci infatti che le tematiche ESG generalmente intese sono richiamate nel decreto ministeriale che istituisce il Regolamento sulle concessioni portuali, tra i target misurabili per concorrere al rilascio di una concessione portuale.

**GOVERNANCE - REGOLE**

Che dire … si stanno ricomponendo i sistemi di Governance nelle Autorità di Sistema Portuale i cui **Presidenti** erano o sono in scadenza e questo è un fatto: non entriamo nel merito delle dinamiche influenti questo iter, abbiamo già avuto modo di esprimerci; che si prosegua bene e presto!

Dobbiamo ribadire, è evidente e condiviso da tutti, che una latenza nel processo di uniformare i comportamenti e le regole del gioco non favorisce l'economia del settore e lo sviluppo delle nostre aziende. Restano infatti ancora aperte tutte le criticità evidenziate in questi anni, nondimeno quella inerente la sovrapposizione di funzioni e competenze tra soggetti dello Stato: basta vedere la recente delibera di **ART**, che dopo un periodo di stasi, è tornata a gamba tesa sul nostro settore più con un approccio legislativo che regolatorio; non solo, con un approccio che non tutela gli investimenti, anzi li disincentiva, svilendo il senso stesso di fare impresa, investire, marginare … senza tener conto delle caratteristiche intrinseche dei mercati portuali, cercando di sterilizzare le sue dinamiche con degli algoritmi e invadendo gli ambiti di competenza dell'Amministrazione vigilante.

Il settore tutto, non lo dice solo **Assiterminal**, chiede da anni uno sforzo di semplificazione e di uniformità di disposizioni – anche regolatorie – per la portualità italiana: non ci interessa con quale forma, che sia il compimento della riforma del 2016 o una SPA pubblica poco ci appassiona. Evidente l'obiettivo, di questo abbiamo bisogno: che il **Governo**, nella armonica consapevolezza dell'importanza di questo settore, porti a compimento questo percorso!

L'ultimo esempio sulla necessità di avere chiarezza è il ricorso al TAR lazio, a cui come Assiterminal avevamo aderito, in merito ai criteri di indicizzazione dei canoni concessori. Abbiamo vinto, ma ora ci troviamo a dover pressare il Parlamento con una proposta di emendamento al Decreto infrastrutture per cercare di ottenere una lettura chiara e funzionale all'esigibilità del recupero degli "**extra canoni**" pagati negli anni precedenti, ovviamente tenendo conto degli equilibri finanziari delle AdSP. Sarebbe comunque necessario che l'indicizzazione dei canoni si ancorasse all'indice ISTAT FOI, un indice meno volatile di quello che si vuole reintrodurre.

Il prossimo anno dovrebbe terminare il flusso di risorse economiche per la realizzazione del PNRR, a prescindere dai meccanismi di traslazione nel fondo complementare: c'è ancora tanto da fare e tanto è stato fatto. Chiediamo si tenga conto dell'importanza del confronto con le imprese, che più di altri sanno cosa serve.

Uno strumento che vorremmo nuovamente proporre è quello di poter individuare tra gli investimenti oggetto di credito di imposta nelle ZLS e nelle ZES gli investimenti infrastrutturali che i privati volessero realizzare: quanto aiuterebbe questa possibilità laddove il pubblico non ha risorse sufficienti? Siamo sicuri molto. D'altronde questa proposta non si discosta di molto dal tema che ribadiamo sempre "centrale" di rendere chiaro alle strutture delle AdSP l'importanza di valorizzare il riequilibrio economico finanziario delle concessioni a fronte di investimenti che il terminalista voglia fare. *Repetita iuvant*!

**TRANSIZIONE ENERGETICA e DIGITALE**

Siamo finalmente giunti al momento della pubblicazione del bando "**login business**" funzionale allo sviluppo della PLN digitale della filiera logistica per il nostro Paese! Ottimo, anche se i tempi del bando rischiano di non essere in linea con i tempi delle imprese.

Grazie al contributo tecnico di Circle, abbiamo collaborato, noi come altri, insieme al MIT e a RAM perché questo strumento potesse essere fruibile per tutte le aziende del settore. Confidiamo che davvero possa essere uno strumento utile ma nella consapevolezza che non ci si deve fermare, anche nelle forme di incentivazione che le aziende devono poter avere a disposizione, se si vuole accelerare questo processo competitivo.

Stesso discorso vale per la transizione energetica. Il modello operativo per il cold ironing, le linee guida per il GNL, tutti gli strumenti che possono mettersi in campo per sviluppare competitività nei nostri porti (anche facendo delle scelte precise di dove investire per che cosa) devono essere messi a terra: a questo proposito infatti, concretamente, abbiamo individuato in NatPower il partner industriale per realizzare un modello funzionale di "**shore power**".

Questi percorsi non possono prescindere dall'interlocuzione tra pubblico e privato: solo attraverso il confronto tra regole e economia reale si possono individuare soluzioni veramente realizzabili.

Resta invariata l'attenzione sul tema **ETS** e sui suoi derivati: è necessario che parte dei fondi derivanti dal regime di tassazione che ne deriva siano fruibili per investimenti in infrastrutture e nuovi *equipments* per le nostre imprese.

Non ultimo, come non favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per le nostre aziende insieme a chi produce energia? Lo ribadiamo, non chiediamo di fruire degli incentivi previsti per le Comunità Energetiche, ma che ci sia data la possibilità di consorziarci, sotto la guida delle AdSP, come per esempio sta facendo il porto di La Spezia.

**TERRITORI**

In questi ultimi anni la percezione di un nuovo rapporto tra porti e territori sta maturando: la politica e l'attenzione alla blue economy contribuiscono certamente a dare maggiore impulso alla strategicità del nostro settore.

Purtroppo anche gli eventi geopolitici rilevano non poco nell'enfatizzare, spesso per le ricadute negative, la centralità dei sistemi portuali nei sistemi economici dei Paesi.

C'è anche una diversa maturità delle aziende nel dialogare con i territori, nell'interagire per promuovere l'importanza che rivestono per la collettività che le circonda e in cui insistono.

Il tema di non vedere i porti solo come hub di movimentazione di merci e persone aiuta questa transizione comunicativa: si potrebbe osare anche di più.

Perché, ad esempio, non sfruttare ulteriormente il regime doganale e quindi IVA delle zone franche intercluse, perché non osare procedendo ad accordi internazionali (prendendo spunto da quello austro ungarico di Trieste) con Paesi (*friendship*) che intendano veramente investire in Italia (contro-politica dei dazi)?.

**EUROPA**

Rispetto allo scorso anno la politica europea pare aver cambiato un po' direzione dal punto di vista del *green deal* ma manca una chiara indicazione di strategia, di obiettivi, di percorso da affrontare: è evidente che il contesto internazionale non aiuti ma non possiamo più parlare di situazioni episodiche. Attenzione, sempre, a monitorare il pensiero europeo, spesso distante dal nostro mondo, fatto di imprese di diverse dimensioni, di collegamenti marittimi anche insulari e nel mezzo del Mediterraneo, fatto di porti demaniali … Parafrasando il Presidente Draghi "fate qualcosa, non sappiamo cosa, ma fate qualcosa" è un *jingle* che non può diventare un *refrein*…

Questa, in sintesi, è la nostra visione, questi sono gli spunti che mettiamo in condivisone con tutti, con i Ministri che ci onorano della loro presenza, con i vertici delle Amministrazioni, con il tessuto produttivo che interagisce con noi ogni giorno e che abbiamo invitato qui oggi per un confronto aperto.

Grazie, grazie alle nostre aziende associate, ai loro collaboratori, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della nostra Assemblea, insomma, a ciascuno di NOI, qui, oggi

**IL PRESIDENTE di ASSITERMINAL, TOMASO COGNOLATO**